



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCCSSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/06/2011

=====

ADDI' 10/06/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	TORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLCBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BERINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTIEMPO	Teodoro	"	SANIINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPFALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONTO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: DI PAOLANTONIO

DELIBERAZIONE N. 270

Oggetto:

L.R. 27 maggio 2008, n.5, art.2 - Approvazione del Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio, annualità 2010-2011.



270 10 GIU. 2011. R

OGGETTO: L.R. 27 maggio 2008, n.5, art.2 – Approvazione del Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio, annualità 2010-2011.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive e Politiche dei rifiuti

- VISTO** l'art. 117 della Costituzione Italiana;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- VISTO** il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2009, n. 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2009, n. 32 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";
- VISTA** la L.R. 27 maggio 2008, n. 5 "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio" ed in particolare, l'art. 2: "la Giunta regionale con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente in materia di internazionalizzazione delle PMI e previa attivazione delle forme di consultazione di cui all'art.7, adotta il programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI definendo le aree target, i paesi prioritari, i settori focus";
- VISTO** l'art.5, L.R. 5/08, che individua Sviluppo Lazio S.p.A. quale soggetto attuatore degli interventi in materia di internazionalizzazione delle PMI;
- ACQUISITO** il parere favorevole del Comitato permanente per l'internazionalizzazione, di cui all'art.7, L.R. n.5/2008, nella seduta del 10 marzo 2011;
- VISTO** il "Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI, annualità 2010-2011" (All. A), che forma parte integrante della presente deliberazione;
- CONSIDERATO** che lo stanziamento per l'anno 2010 è stato impegnato, a favore di Sviluppo Lazio S.p.A., sul cap. B 25512, con la determinazione n. B5407 del 02/11/2010;



270 10 GIU. 2011 R

ATTESO che, con apposita determinazione, si provvederà a trasferire a Sviluppo Lazio S.p.A., quale ente attuatore degli interventi, le somme stanziare sui capitoli B25512 pari a euro 500.000,00 e B25513 pari a euro 37.500,00 del Bilancio regionale 2011;

CHE, con successive determinazioni, sarà approvato il programma di attività, art.5, co.1, L.R. 05/2008, e il bando per la concessione dei contributi, art.4, co. 2 della citata legge;

RITENUTO di procedere all'approvazione del "Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI, annualità 2010-2011" (All. A), che forma parte integrante della presente deliberazione;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 31/05/2011 Or

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il "Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI, annualità 2010-2011" (All. A), che forma parte integrante della presente deliberazione.

Con successive determinazioni sarà approvato il programma di attività, art.5, co.1, L.R. 05/2008, e il bando per la concessione dei contributi, art.4, co. 2 della citata legge, e saranno trasferite a Sviluppo Lazio S.p.A le somme stanziare sui capitoli B25512 pari a euro 500.000,00 e B25513 pari a euro 37.500,00 del Bilancio regionale 2011 .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



Programma
interventi2010-2011_

DIPUTAZIONE REGIONALE

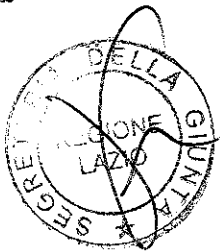
ROMA 15 GIU. 2011



ECONOMICA
Kof



ALLEG. alla DELIB. N. 270 *Pr*
DEL 10 GIU. 2011.



All. A

**“Programma degli interventi di sostegno
dell'internazionalizzazione delle PMI, annualità 2010-2011”**

ex art. 2, comma 1, L.R. 05/2008

Il presente allegato è composto da numero 14 pagine compresa la presente





Premessa

In linea con la Legge Regionale 27 maggio 2008, n° 5, "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio", attraverso il *Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI*, annualità 2010-2011, la Regione Lazio definisce le aree target, i paesi prioritari ed i settori focus ed individua gli interventi indiretti e diretti di internazionalizzazione, da realizzare attraverso Sviluppo Lazio o direttamente dalle imprese aggregate, attraverso apposito bando.

Il presente Programma riprende ed approfondisce le linee di intervento individuate nel precedente Programma 2008-2009 e approvato con delibera 720 del 10/10/2008, e mira a consolidare la politica regionale di internazionalizzazione verso le aree ritenute prioritarie ed i settori target, in linea anche con quanto stabilito a livello nazionale dalle istituzioni che operano sui mercati esteri.

Per tale iniziativa sono destinati specifici fondi a valere sugli esercizi finanziari 2010 e 2011.

Obiettivi generali del Programma degli interventi di sostegno dell'Internazionalizzazione delle PMI:

- Attuare una **politica regionale organica**, incrementare l'export regionale ed accrescere il livello di proiezione internazionale del sistema delle PMI laziali.
- Orientare gli interventi regionali su settori e aree selezionate.
- Incentivare e sostenere il processo di **creazione di "reti imprenditoriali"** fortemente orientate alla cooperazione internazionale.

Metodologia:

Gli interventi regionali in materia di internazionalizzazione, attuati da Sviluppo Lazio attraverso la predisposizione di progetti specifici che articolano azioni e tempistiche, dovranno tener conto delle priorità stabilite dal presente Programma per quanto attiene a:

- azioni
- mercati
- settori
- strumenti
- monitoraggio

Azioni:

In base a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 5/2008, il Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI identifica gli **interventi indiretti**, che consistono in azioni regionali, attuate anche in accordo con altri enti ed organismi a livello regionale e statale, che vanno indirettamente a portare vantaggi competitivi alle imprese laziali che operano con l'estero, e gli **interventi diretti**.

Gli interventi diretti si concretizzano nella concessione di contributi alle PMI laziali, in forma aggregata, attraverso appositi bandi emanati dalla Direzione Regionale competente, per consentire alle PMI un livello di competitività più elevato, secondo un piano di sviluppo e di internazionalizzazione che sarà direttamente progettato dalle imprese e presentato alla Regione.



Gli **interventi indiretti**, che la Regione assume e attua attraverso Sviluppo Lazio per l'annualità 2010-2011, saranno Progetti che mirano a realizzare le seguenti attività:

- a. organizzazione di incontri di business tra le imprese regionali e imprese estere per favorire lo scambio e la creazione di partnership economiche, commerciali e produttive;
- b. incoming di delegazioni estere per visite sul territorio regionale ad aziende e siti produttivi al fine di far conoscere la realtà economico-produttiva del Lazio;
- c. organizzazione di attività di promozione del sistema economico produttivo laziale in anche sulla base delle linee direttive predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- d. realizzazione di Progetti di Info-formazione per le PMI sui temi dell'internazionalizzazione sollecitati dalle imprese attraverso lo SPRINT regionale, nonché specifiche attività di formazione a favore delle PMI organizzate in collaborazione con Università, enti ed organismi preposti all'internazionalizzazione;
- e. partecipazione collettiva regionale ad importanti manifestazioni fieristiche internazionali o nazionali, con specifiche azioni di valorizzazione sui mercati esteri (azioni di incoming di operatori, azioni di comunicazione, etc.), in occasione dei più importanti appuntamenti nei settori di eccellenza regionali;
- f. elaborazione di analisi di mercato, studi e ricerche settoriali e per aree prioritarie per accompagnare i Progetti promossi per il 2010-2011; gli studi mirano a garantire la massima informazione alle imprese che parteciperanno ai diversi progetti per conoscere gli aspetti peculiari di settore e di area;
- g. monitoraggio e preparazione di un data base regionale che selezioni le PMI maggiormente internazionalizzate; individuazione di una lista di profili di PMI che, per parametri quantitativi, denotano un alto livello di internazionalizzazione;
- h. organizzazione di tavoli, seminari, convegni, dibattiti, relativamente agli aspetti specialistici sulle tematiche connesse ai mercati internazionali ed alla cooperazione internazionale e di divulgazione dei contenuti della legge e del bando per gli interventi diretti;
- i. organizzazione di missioni istituzionali e tecniche per rafforzare le relazioni internazionali a supporto delle imprese laziali, connesse a progetti di sistema;
- j. diffusione delle informazioni sulle politiche commerciali, produttive, finanziarie e sui progetti attivati, attraverso newsletter, sito www.sprintlazio.it, pubblicazioni, articoli stampa etc.

Mercati e settori prioritari per lo svolgimento del programma:

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, una buona strategia non può prescindere dalla selezione dei mercati in cui risulta utile ed efficace l'affiancamento al sistema e, in particolare, alla piccola e media impresa.

Il mercato nazionale rimane l'area di riferimento fondamentale soprattutto per alcuni settori e per molte piccole imprese, benché l'attuale congiuntura economica, caratterizzata dal permanere di una scarsa domanda interna, renda imprescindibile l'allargamento verso altri mercati.

L'Europa è il mercato classico verso il quale si svolge il più ampio numero di operazioni commerciali, pertanto, pur trattandosi di mercati conosciuti e consolidati, si prevede di attuare interventi mirati per settori avanzati, al fine di sviluppare forme di collaborazione industriale.



Le azioni programmate e i progetti ad hoc, individuati attraverso una concertazione con il *Comitato permanente per l'Internazionalizzazione*, organo di consultazione e coordinamento costituito con Decreto presidenziale e previsto dall'art. 7, co.2, della L. R. n. 5/08, saranno oggetto di una raccolta di istanze dal territorio, tenuto conto che sarà data massima priorità (concentrazione di risorse e progetti complessi) alle seguenti scelte settoriali, Paese e di attività:

Settori prioritari	Paesi prioritari	Attività prioritarie
Agro-Industria	<i>Area Mediterranea:</i> Turchia, Egitto*, Tunisia*, Israele, Marocco*	Btob Incoming operatori esteri
Articoli farmaceutici e biotech		
Aerospazio, aeronautica e nautica	<i>Area America:</i> Canada, USA	Grandi eventi promozionali
Ceramica e prodotti per la casa (edilizia, materiali da costruzioni, servizi di progettazione)	<i>Area Sud America:</i> Brasile, Argentina,	Showroom
Prodotti audiovisivi e ICT	<i>Area asiatica:</i> Cina, Corea del Sud, India, Giappone, Vietnam	Fiere nazionali ed internazionali specializzate
Fillera del lusso legato alla persona (gioielli, moda, sposa, artigianato di alto valore in design e creatività)	<i>Area Medio Oriente:</i> Emirati Arabi <i>Africa:</i> Sud Africa	
Meccanica	<i>Europa:</i> UE, Russia, Balcani, Est Europa	

*Le attività su questi paesi sono subordinate all'evoluzione politica dell'area

I settori sono scelti sulla base di due direttrici. La prima è l'analisi della bilancia commerciale ISTAT. La seconda è l'esperienza maturata in questi anni, data dall'analisi della partecipazione reale delle imprese del territorio alle iniziative, e dei risultati conseguiti.

I settori in cui si deve incidere maggiormente, infatti, risultano già evidenti dalla tabella dell'analisi ISTAT sotto riportata.

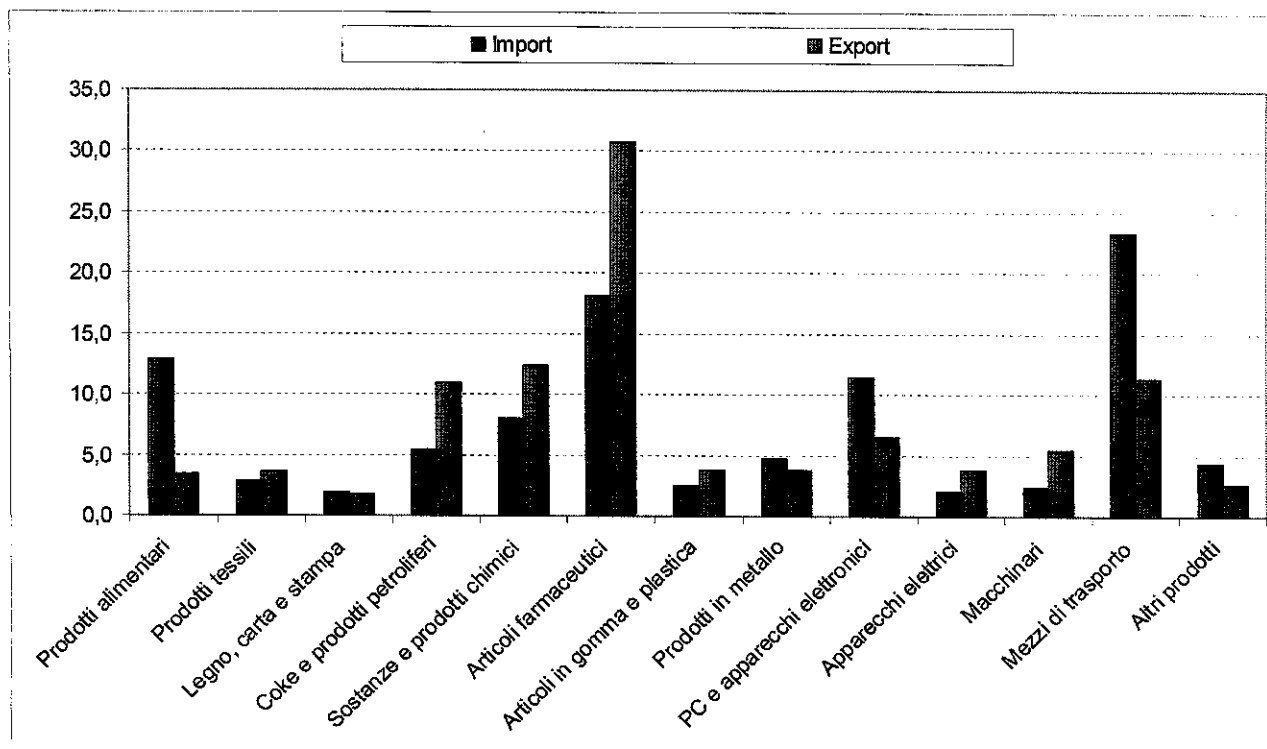
Un'attenzione propulsiva e una leva pubblica vanno sicuramente a supporto dei prodotti agroalimentari, per i quali l'export è in sofferenza, rispetto ai quantitativi importati, ma il livello della produzione locale è medio alto (diverso risulta invece nelle produzioni elettriche, elettroniche e mezzi di trasporto per i quali vi è la stessa tendenza ad un import elevato rispetto l'export).

Altra scelta, invece, i settori altamente internazionalizzati quali gli articoli farmaceutici, i beni di consumo e il tessile che godono di un export molto più elevato essendo prodotti ad elevato valore aggiunto e di forte impatto promozionale e considerata anche la presenza di brand molto forti sul territorio.

L'esperienza della Regione, maturata negli ultimi anni, e l'interesse manifestato dalle imprese e dalle organizzazioni territoriali, portano a dare priorità ai settori legati alla casa e alla persona oltre ad un forte interessamento per i beni di lusso.

L'audiovisivo allargato al multimediale, all'ICT e all'animazione digitale è, poi, il comparto trainante della regione, come è stato dimostrato anche dalla partecipazione agli ultimi bandi regionali del POR – FESR 2007-2013.

Fig. 1 – Quote di import ed export dei comparti manifatturieri del Lazio – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Come per i settori, stessa modalità nella scelta delle aree. Si potenzia l'attività di diplomazia operata nell'ultimo triennio per poter rafforzare l'azione istituzionale nelle aree a maggior potenziale commerciale. Le aree sono scelte anche in rapporto alle linee guida del Ministero dello Sviluppo economico per le scelte del programma promozionale del Made in Italy.

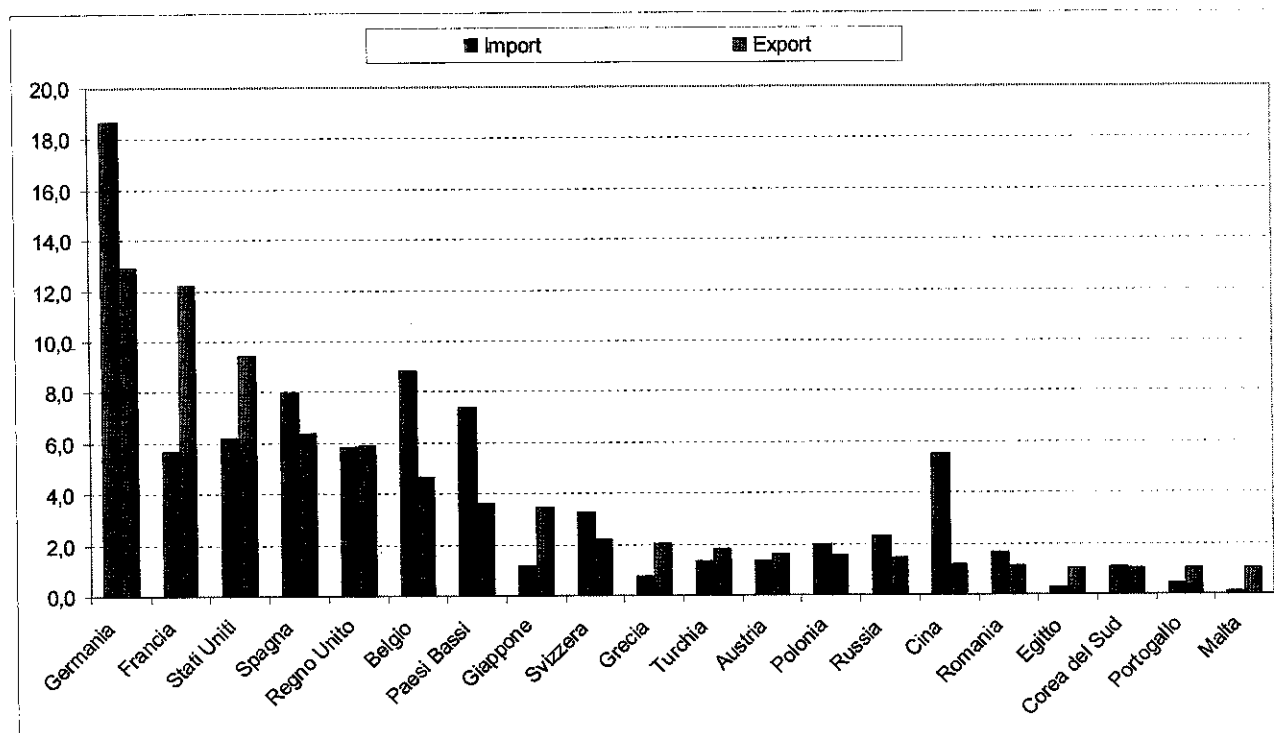
Si indicano i Paesi prioritari, quelli in cui l'azione regionale sarà rafforzata, non tralasciando però l'importanza delle economie emergenti a cui saranno dedicate interventi ad hoc su progetti sui quali confluiscie un forte interesse promozionale del territorio.

Un discorso a parte merita l'area del Mediterraneo-nord Africa, che negli ultimi mesi sta vivendo una fase di grave e profondo sconvolgimento politico-istituzionale tale da mettere in pericolo gli importanti rapporti di collaborazione e scambio che il mondo imprenditoriale regionale ha intessuto nel corso degli anni.

Sarà quindi posta una particolare attenzione all'area, dove sarà necessario, una volta chiarito il nuovo scenario politico, intervenire con azioni mirate al fine di riconquistare e consolidare le posizioni.



Fig. 2 – Principali partner commerciali del Lazio per quota dell'export – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

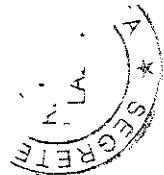
Strumenti:

L'attuazione del presente Programma di interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI è demandata alla Direzione Regionale competente in materia di internazionalizzazione delle PMI, avvalendosi, quale ente attuatore, di Sviluppo Lazio S.p.A., che provvederà a sviluppare uno specifico programma annuale di attività, attraverso la predisposizione di schede-progetto delle singole attività, per l'importo totale previsto dallo stanziamento sull'apposito capitolo del bilancio regionale.

Il programma annuale di attività redatto, oltre alle schede relative a progetti complessi, prevederà azioni trasversali che andranno ad interessare più paesi e settori, in attività che riguardano la realizzazione di studi di settore ed analisi di mercato, la diffusione delle informazioni e conoscenze sul territorio regionale, la partecipazione a fiere e convegni internazionali, l'organizzazione di missioni estere, l'incoming di delegazioni straniere, l'organizzazione di seminari, convegni e workshop.

Il programma annuale di attività degli **interventi regionali indiretti** recepisce le linee di indirizzo e programmazione approvate, inserendo inoltre progettualità che tengano conto delle esigenze specifiche del territorio con azioni che presentino il coinvolgimento finanziario di altri partner pubblici o privati, creando sinergie con gli attori istituzionali rappresentativi del mondo imprenditoriale ed il sistema fieristico regionale. Per la realizzazione di iniziative congiunte con associazioni, enti locali o pubblici territoriali, Sviluppo Lazio predisporrà convenzioni *ad hoc*.

Le azioni rientranti tra gli **interventi diretti** terranno conto di tutte le linee di programmazione indicate nel presente documento e saranno recepite in apposito "Bando per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI del Lazio in forma aggregata" approvato con



determina dirigenziale, che prevede l'erogazione di finanziamenti a valere sul capitolo appositamente istituito per legge.

Monitoraggio:

Ogni singola iniziativa realizzata sarà monitorata da Sviluppo Lazio nei confronti dei partecipanti (imprese, associazioni, organismi terzi partecipanti alle iniziative) attraverso la predisposizione di apposita scheda di rilevamento dei risultati attesi e delle prospettive future.

Al termine del presente Programma annuale, Sviluppo Lazio predisporrà una relazione sulle singole iniziative e ne trasmetterà copia alla Direzione Regionale competente ed al Comitato per l'internazionalizzazione di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 5 del 2008.





Appendice Economica

Il commercio estero

Nel 2010, a livello nazionale il valore delle merci in uscita e in entrata ha evidenziato una buona crescita, andando così a recuperare buona parte delle perdite del 2009 (tab. 1): le importazioni sono passate da 298 a 365 miliardi di euro (+23%), mentre le esportazioni sono cresciute del 16%, passando da 292 a 338 miliardi; il deficit della bilancia commerciale ha quindi toccato i 27 miliardi, il valore più elevato degli ultimi anni.

Se a livello nazionale, come visto, le variazioni tra 2009 e 2010 sono risultate molto rilevanti, altrettanto è avvenuto a livello regionale dove, soprattutto in relazione all'export, si è assistito ad andamenti molto differenziati tra i vari territori: per le merci in entrata si passa dal +13% del Lazio al +54% della Valle d'Aosta; nelle esportazioni, si va dal dato negativo della Basilicata (-14%, condizionato dalla contrazione dei prodotti petroliferi raffinati) alle ottime performance di Sardegna (+59%) e Sicilia (+48%).

In questo quadro variegato ma complessivamente positivo, il risultato conseguito dal Lazio è tra i migliori: nel 2010, infatti, l'export ha evidenziato una crescita del 24%, passando in valore assoluto da 11,9 a 14,8 miliardi di euro (valore superiore a quello del 2008, pari a 14,5 miliardi). Si tratta, come detto, di una delle "migliori" performance regionali e la più positiva se si restringe il campo alle regioni più rilevanti in ambito di apporto alla ricchezza nazionale come la Lombardia (+14%), il Piemonte (+16%), il Veneto (+16%) e l'Emilia Romagna (+16%).

Per quanto riguarda le importazioni, si assiste nel Lazio ad una crescita moderata dell'aggregato (+13%) che, in valore assoluto, passa da 25 a 29 miliardi di euro: si tratta della variazione più contenuta tra tutte le regioni italiane (+23% il dato medio nazionale).

Tab. 1 – Il commercio estero delle regioni italiane tra il 2009 e il 2010 - Milioni di euro

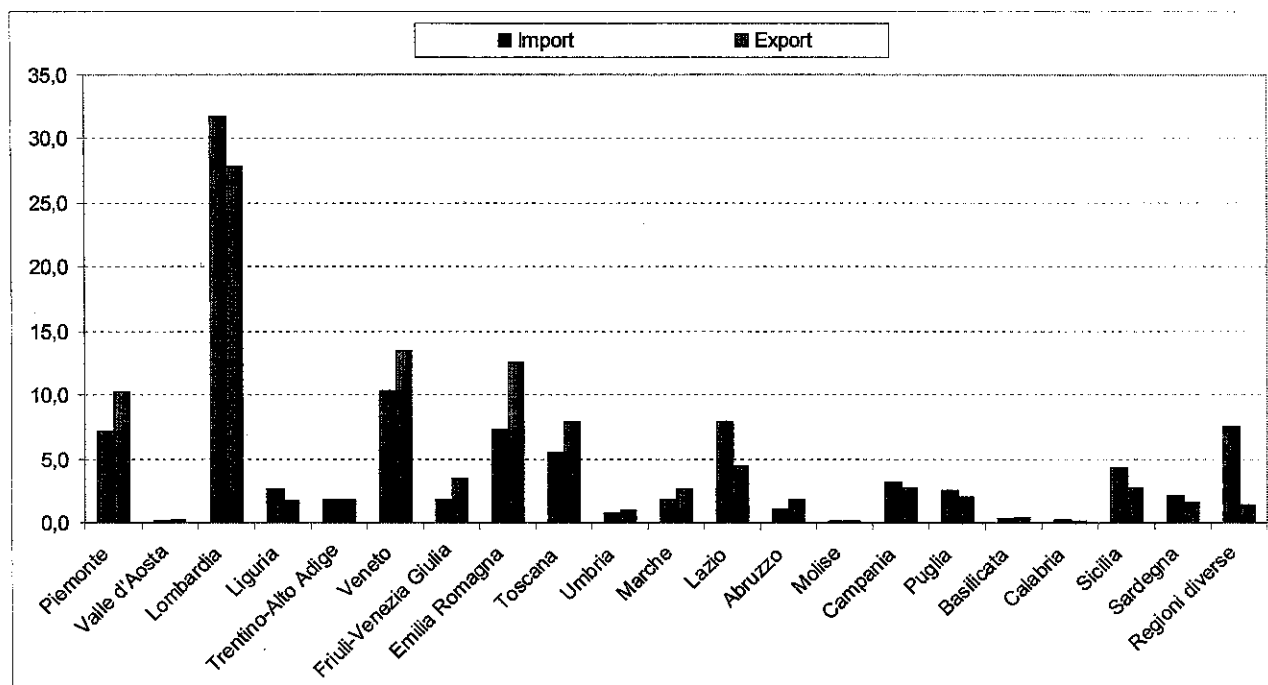
TERRITORIO	2009		2010		Var. % 2009-2010	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Piemonte	22.571	29.717	26.213	34.473	16,1	16,0
Valle d'Aosta	241	456	372	621	54,4	36,2
Lombardia	97.031	82.269	115.969	93.903	19,5	14,1
Liguria	8.081	5.736	9.663	5.845	19,6	1,9
Trentino-Alto Adige	5.129	5.146	6.465	6.145	26,1	19,4
Veneto	30.624	39.239	37.877	45.634	23,7	16,3
Friuli-Venezia Giulia	5.255	10.742	6.473	11.585	23,2	7,9
Emilia Romagna	21.777	36.478	26.454	42.336	21,5	16,1
Toscana	16.004	22.998	20.130	26.590	25,8	15,6
Umbria	1.803	2.642	2.591	3.144	43,7	19,0
Marche	5.280	8.001	6.567	8.900	24,4	11,2
Lazio	25.554	11.946	28.835	14.812	12,8	24,0
Abruzzo	2.863	5.229	3.788	6.212	32,3	18,8
Molise	398	417	517	419	30,0	0,5
Campania	8.482	7.918	11.570	9.342	36,4	18,0
Puglia	7.204	5.749	9.277	6.913	28,8	20,2
Basilicata	874	1.523	1.000	1.315	14,4	-13,6
Calabria	552	328	641	330	16,2	0,7
Sicilia	11.250	6.242	15.702	9.215	39,6	47,6
Sardegna	5.620	3.280	7.657	5.227	36,3	59,4
Regioni diverse	21.017	5.679	27.186	4.623	29,4	-18,6
Italia	297.609	291.733	364.950	337.584	22,6	15,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



In termini di contributo al dato nazionale (fig. 3), si conferma anche nel 2010 una forte concentrazione dell'interscambio commerciale in poche regioni del nord del Paese e, in particolare, in Lombardia (32% l'import e 28% l'export), Veneto (10% e 14%), Emilia Romagna (7% e 13%) e Piemonte (7% e 10%). Per quanto riguarda la regione Lazio, l'accelerazione delle esportazioni ad un ritmo superiore a quello nazionale ha fatto crescere leggermente il contributo regionale dal 4,1% del 2009 al 4,4% del 2010. In discesa, invece, la quota delle importazioni, passata dall'8,6% del 2009 al 7,9% del 2010.

Fig. 3 – Quote di import ed export detenute dalle regioni italiane – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Dopo aver fornito un quadro generale sulle performance delle regioni italiane è ora interessante analizzare con maggiore dettaglio il quadro dell'interscambio commerciale della regione Lazio (tab. 2).

Il primo elemento ad essere considerato è la distribuzione dell'import e dell'export regionale per settore economico: la quota detenuta dal settore manifatturiero è quella di gran lunga più rilevante (l'86% delle importazioni e il 93% delle esportazioni), seguita a grande distanza dai prodotti dell'estrazione dei minerali, petrolio greggio e gas naturale, particolarmente rilevanti nell'ambito delle importazioni (11% nel 2010).

Tra gli altri settori, da segnalare l'interscambio di prodotti agricoli, 2% l'import e 1% l'export nel 2010, con quote in contrazione rispetto all'anno precedente, e il sostanziale azzeramento del valore relativo al settore dell'energia elettrica e gas a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.



Tab. 2 – Commercio estero del Lazio per settore produttivo – Anni 2009-2010

Settore	2009		2010	
	Import	Export	Import	Export
		Quote %		
Prodotti dell'agricoltura	3,0	1,5	2,2	1,4
Prodotti dell'estrazione dei minerali	7,1	0,2	10,8	0,1
Manifattura	85,4	93,5	86,3	96,1
Energia elettrica e gas	3,3	1,6	0,0	0,0
Trattamento dei rifiuti	0,2	0,1	0,4	0,3
Editoria e attività radiotelevisive	0,9	1,2	0,3	0,8
Provviste di bordo	0,0	1,9	0,0	0,6
Altro	0,0	0,1	0,1	0,7
Totale	100,0	100	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Entrando nel dettaglio del settore manifatturiero, tra il 2009 e il 2010 si è assistito ad un incremento dell'export pari al 27% (tab. 3), risultato di una generalizzata crescita dei vari comparti ma, chiaramente, guidato in termini assoluti dalla forte espansione di alcuni di questi come il comparto farmaceutico (+33%, da 3,3 a 4,4 miliardi di euro), il comparto chimico (+25%, da 1,4 a 1,8 miliardi di euro), la produzione di macchinari (+51%, da 500 a 800 milioni di euro) e la produzione di mezzi di trasporto (+21%, da 1,3 a 1,6 miliardi di euro). Discorso a parte per il comparto relativo alla raffinazione del petrolio, la cui robusta crescita non va ricondotta ad un incremento della quantità del bene esportato (praticamente la stessa nei due anni considerati), ma piuttosto al rialzo del prezzo del bene raffinato dopo la forte contrazione subita nel 2009. Sempre nell'export, da segnalare la rilevante crescita dei prodotti tessili (+37%, da 375 a 514 milioni di euro), ma ancora al di sotto dei livelli del 2008, e il contenuto incremento del comparto degli apparecchi elettronici (+10%, da 840 a 920 milioni di euro), che partiva tuttavia da un dato del 2009 meno negativo degli altri settori.

Tab. 3 – Commercio estero dei comparti manifatturieri del Lazio – Anni 2009 e 2010

SOTTOSEZIONI	2009		2010		Var. % 2009-2010	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari	3.023	412	3.206	481	6,1	16,9
Prodotti tessili	607	375	713	514	17,5	37,1
Legno, carta e stampa	380	213	460	252	21,1	18,0
Coke e prodotti petroliferi	817	1.063	1.353	1.552	65,7	46,0
Sostanze e prodotti chimici	1.616	1.412	2.001	1.765	23,8	24,9
Articoli farmaceutici	4.237	3.284	4.526	4.375	6,8	33,2
Articoli in gomma e plastica	593	486	621	541	4,8	11,3
Prodotti in metallo	774	449	1.169	541	51,1	20,6
PC e apparecchi elettronici	1.882	837	2.854	919	51,7	9,7
Apparecchi elettrici	427	467	509	543	19,3	16,2
Macchinari	490	512	583	773	19,1	51,2
Mezzi di trasporto	5.982	1.326	5.807	1.608	-2,9	21,2
Altri prodotti	991	332	1.080	363	9,0	9,5
Totale manifattura	21.818	11.168	24.884	14.227	14,1	27,4

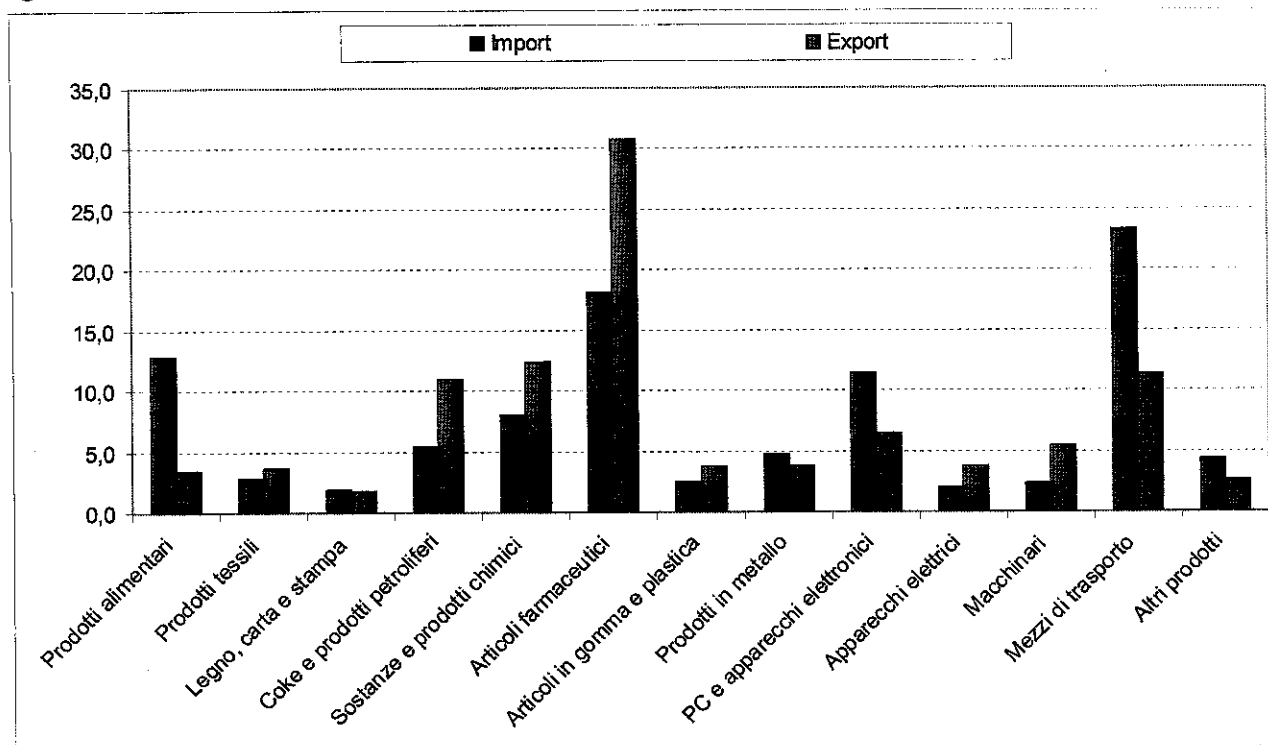
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda le importazioni, l'incremento del 14% è il frutto di andamenti molto differenziati tra i comparti produttivi: si va, infatti, dal +66% dei prodotti petroliferi raffinati (per cui vale il discorso fatto nella descrizione dell'export relativo alla variazione dei prezzi del prodotto) al -3% dei mezzi di trasporto, dal +52% dei prodotti elettronici al +5% degli articoli in gomma o plastica, dal +51% dei prodotti in metallo al +6% dei prodotti alimentari.

Nonostante l'incremento delle merci in uscita sia stato superiore a quello delle merci in entrata, la regione Lazio si conferma un territorio in pesante deficit commerciale: 10,7 miliardi il dato

nel 2009 e 10,6 quello del 2010: a guidare il passivo, il comparto dei mezzi di trasporto (oltre 4 miliardi di deficit commerciale), quello alimentare (2,8 miliardi) e quello degli apparecchi elettronici (1,9 miliardi).
Le variazioni del 2010 hanno modificato il peso dei singoli comparti all'interno del quadro regionale del commercio estero (fig. 4).

Fig. 4 – Quote di import ed export dei comparti manifatturieri del Lazio – Anno 2010

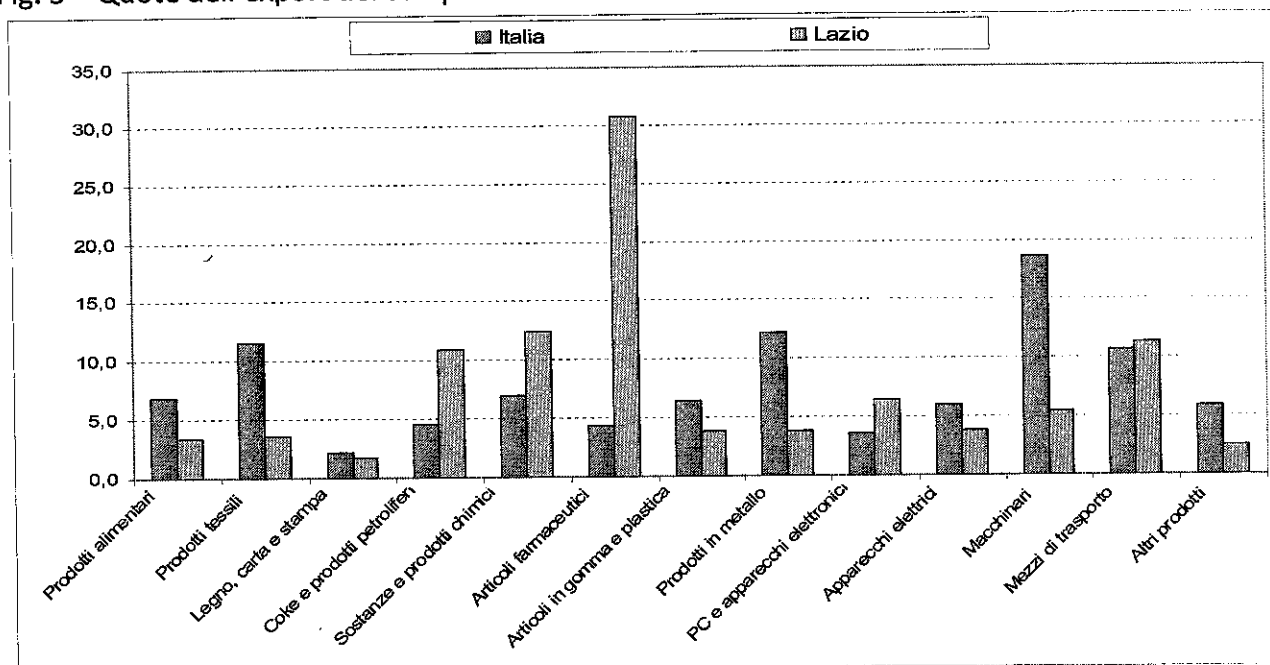


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Per ciò che riguarda l'export, ad esempio, si sono consolidati i comparti che producono prodotti farmaceutici (dal 29% del 2009 al 31% del 2010), prodotti petroliferi raffinati (dal 9% all'11%) e macchinari (dal 4% al 5%) a danno dei comparti dei prodotti in gomma e plastica (dal 5% al 4%) e degli apparecchi elettronici (dall'8% al 6%); nell'import, il peso dei mezzi di trasporto è sceso al 23%, dopo il calo già registrato nel 2009 (26%), così come si è ridotto il contributo del settore farmaceutico (dal 20% al 18%) a vantaggio del comparto dei prodotti elettronici, balzato dall'8% al 12%.

Come si è appena visto, le esportazioni manifatturiere del Lazio si concentrano in pochi comparti: per avere un'idea del livello di concentrazione, basti pensare che i primi cinque comparti (prodotti petroliferi, prodotti chimici, articoli farmaceutici, mezzi di trasporto e apparecchi elettronici) rappresentano circa il 72% del totale regionale (fig. 5). Se si passa dalle quote regionali a quelle medie nazionali, il quadro cambia radicalmente: dei comparti che guidano le esportazioni del Lazio, infatti, rimane solamente quello dei mezzi di trasporto (11%), a cui si aggiungono quello dei macchinari (18%), quello dei prodotti in metallo (12%), quello dei prodotti tessili (12%) e il comparto degli articoli in gomma e plastica (6%). Inoltre, la concentrazione dell'export appare meno evidente, con ben nove comparti al di sopra della soglia del 5% della quota totale.

Fig. 5 – Quote dell'export dei comparti manifatturieri del Lazio e dell'Italia – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Quello che emerge con maggior forza dal confronto tra i due ambiti territoriali è l'estrema diversità delle specializzazioni produttive che costituiscono l'industria manifatturiera laziale e nazionale: il cosiddetto "made in Italy" (tessile, meccanica, alimentare ecc.) appare come marginale nell'industria del Lazio, caratterizzata invece da produzioni ad elevato valore aggiunto (chimica, farmaceutica, elettronica).

Un ulteriore elemento di approfondimento del commercio estero manifatturiero del Lazio è costituito dai partner stranieri con i quali si hanno i maggiori livelli di interscambio.

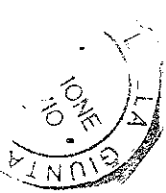
Prima di scendere nel dettaglio dei Paesi, è utile fornire un quadro generale su destinazione e provenienza delle merci per macro-aree/continenti (tab. 4).

L'export manifatturiero laziale del 2010 è destinato per il 60% verso i Paesi dell'Unione Europea, per il 14% verso l'Asia, per il 9% verso l'America settentrionale e così via sino all'1% dell'Oceania: rispetto allo stesso periodo del 2009, si è avuta una crescita della quota dell'Unione Europea e dell'America settentrionale e una contrazione della quota destinata ai Paesi extra-UE e all'Africa. In contrazione, l'area del Mediterraneo¹ passata dal 7% al 6%.

Le importazioni di beni manifatturieri del Lazio sono fortemente concentrate nei Paesi della UE anche se tra 2009 e 2010 questa concentrazione si è ridotta (dal 72% al 69%). In crescita, invece, le quote dell'Africa (dal 2% al 3%) e quelle dell'Asia (dall'11% al 12%).



¹ Algeria, Cipro (fino al 2004), Cisgiordania/Striscia di Gaza, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta (fino al 2004), Marocco, Siria, Tunisia, Turchia.



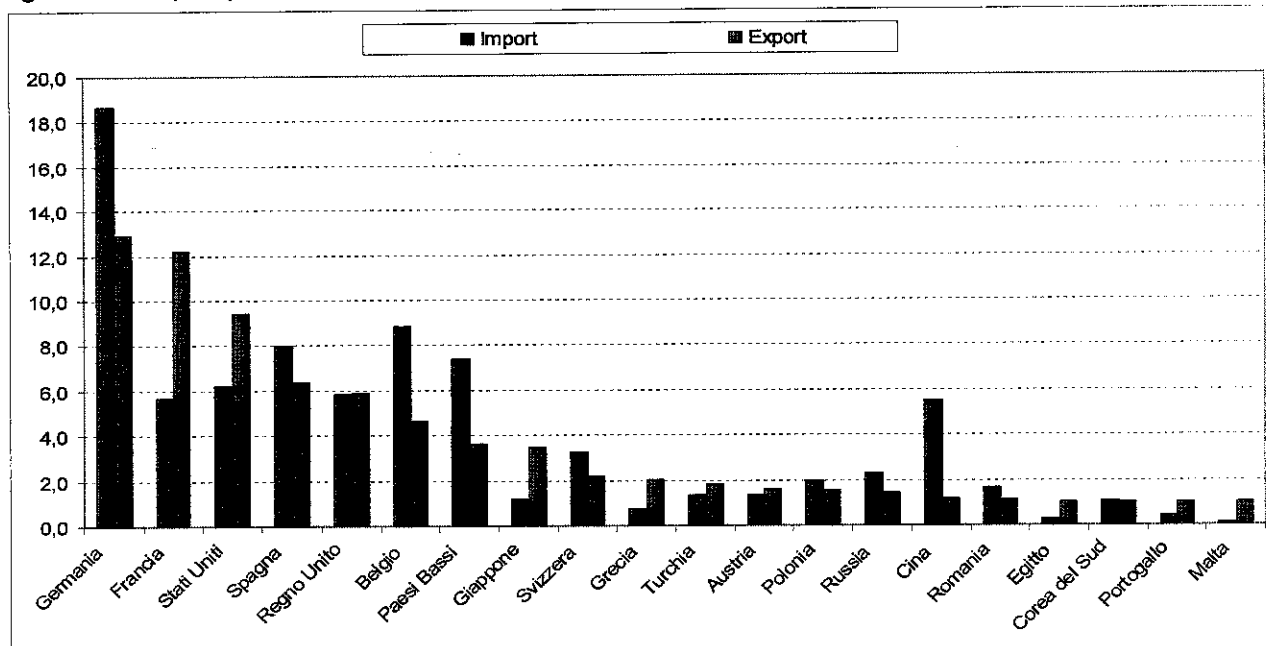
Tab. 4 – Commercio estero del Lazio per area geografica – Anni 2009 e 2010 - Milioni di euro

Territori	2009		2010		Var. % 2009-2010	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
EUROPA	17.330	7.421	19.115	9.521	10,3	28,3
Unione europea 27	15.746	6.478	17.202	8.474	9,2	30,8
Paesi europei non Ue	1.584	943	1.914	1.046	20,8	11,0
AFRICA	442	637	746	689	68,7	8,2
AMERICA	1.671	1.295	2.076	1.808	24,3	39,6
America settentrionale	1.321	1.053	1.652	1.431	25,1	35,9
America centro-meridionale	349	242	424	377	21,4	55,7
ASIA	2.366	1.637	2.941	2.048	24,3	25,1
OCEANIA	9	178	6	161	-34,0	-9,9
MONDO	21.818	11.168	24.884	14.227	14,1	27,4
Area del Mediterraneo	534	758	686	828	28,3	9,1
	Quote %					
EUROPA	79,4	66,4	76,8	66,9		
Unione europea 27	72,2	58,0	69,1	59,6		
Paesi europei non Ue	7,3	8,4	7,7	7,4		
AFRICA	2,0	5,7	3,0	4,8		
AMERICA	7,7	11,6	8,3	12,7		
America settentrionale	6,1	9,4	6,6	10,1		
America centro-meridionale	1,6	2,2	1,7	2,7		
ASIA	10,8	14,7	11,8	14,4		
OCEANIA	0,0	1,6	0,0	1,1		
MONDO	100,0	100,0	100,0	100,0		
Area del Mediterraneo	2,4	6,8	2,8	5,8		

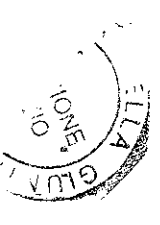
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Come si è visto, una grossa fetta del commercio estero del Lazio è legato ai Paesi della UE e all'America: in particolare, nel 2010, la Germania (fig. 6) si conferma primo partner commerciale con il 13% delle esportazioni totali e il 19% delle importazioni; a seguire, la Francia, con il 12% dell'export e il 6% dell'import; terzo partner sono gli Stati Uniti (9% e 6%), quarto la Spagna (6% e 8%) e quinto il Regno Unito (6% in entrambi i casi). Da rilevare anche l'elevata quota delle importazioni provenienti da Belgio, Paesi Bassi e Cina (9%, 8% e 6%, rispettivamente).

Fig. 6 – Principali partner commerciali del Lazio per quota dell'export – Anno 2010



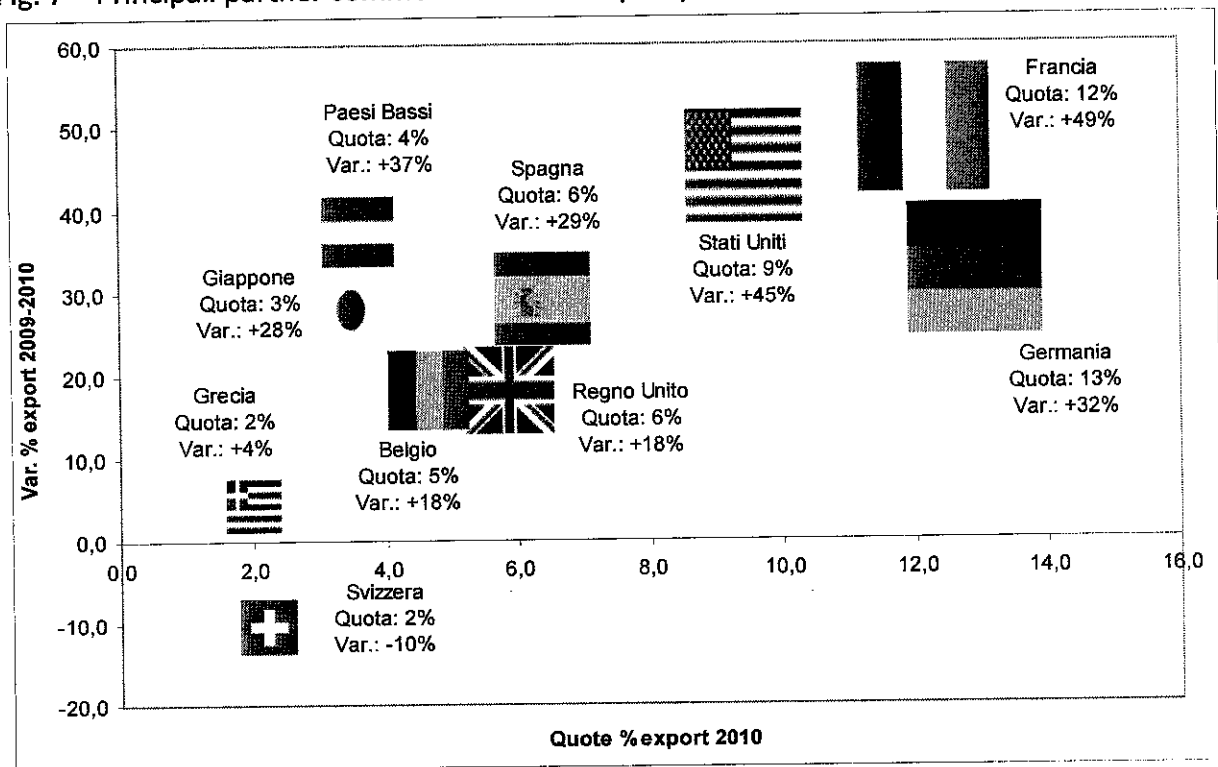
Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Se si considera solamente l'export e, al dato della quota detenuta da ogni Paese, si unisce la dinamica della variabile nell'ultimo anno, si ha un quadro ancora più informativo delle merci che, prodotte nel Lazio, sono finite all'estero (fig. 7). Nel dettaglio, la Germania che, come appena visto, è il primo partner commerciale del Lazio, ha rafforzato questa posizione nel 2010 grazie ad un forte incremento delle esportazioni laziali ad essa dirette (+32%). Al secondo posto come quota di export troviamo la Francia che, grazie ad una rilevante crescita delle merci provenienti dal Lazio (+49%), consolida la sua posizione davanti agli Stati Uniti, destinazione comunque assai ricercata nel 2010 (+45%). Da rimarcare, proprio il caso degli Stati Uniti che tra il 2006 e il 2008 hanno visto crescere il valore delle merci importate dal Lazio del 50%, per poi vedere ridotto tale valore in un solo anno di oltre quaranta punti percentuali e, infine, nel 2010 ritornare ai livelli del 2008 (su queste variazioni gioca chiaramente anche l'aspetto relativo al cambio euro-dollaro).

Per quanto concerne gli altri partner commerciali, tutti presentano un incremento delle merci in arrivo dal Lazio ad esclusione della Svizzera: si va dal +37% dei Paesi Bassi al -10% della Svizzera, dal +29% della Spagna al +4% della Grecia, dal +29% del Giappone al +18% di Belgio e Regno Unito.

Fig. 7 – Principali partner commerciali del Lazio per quota e variazione dell'export – Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

